

DOSSOBUONO. Sugli spalti anche i genitori e la sorella, visibilmente emozionati. L'allenatore Lunghi: «Con noi ci sarà sempre anche lui»

«Tazzi» era in campo con i compagni

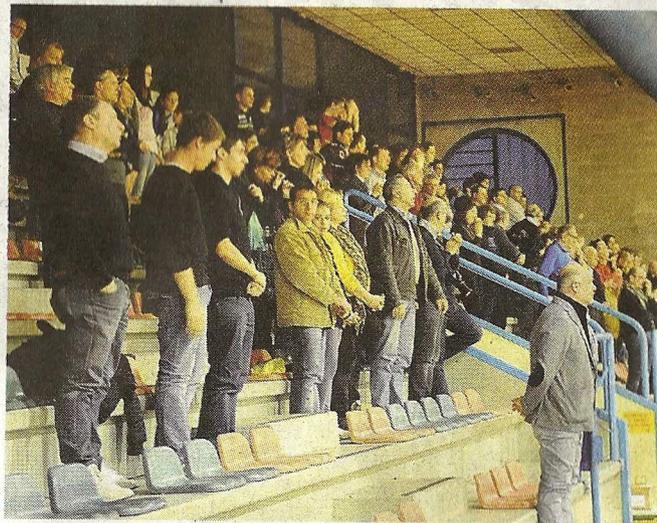
Prima partita ieri sera senza Massimo Sorio il giovane morto venerdì durante l'allenamento Striscioni e un commovente minuto di silenzio

Anna Perlini

In un universo parallelo Massimo Sorio è sceso in campo anche ieri a giocare una delle tante partite dell'under 17. In questo, sul parquet del palazzetto di Dossobuono, il giovane cestista morto venerdì della scorsa settimana durante l'allenamento, comunque ci è andato, simbolicamente. E sono stati tanti gli istanti che hanno rinnovato la sua presenza.

I genitori Paolo e Franca con la sorella Giita e Damiano sugli spalti a seguire la partita che la squadra di Stefano Lunghi ha giocato, da calendario, listati a lutto contro i coetanei del San Martino Basket; poi il coprimaglia rosso con il 4, il numero con il quale Massimo scendeva in campo, e che tutti i compagni hanno indossato durante il riscaldamento; e ancora la t-shirt, stesso numero e stesso colore, che i ragazzi del San Martino hanno voluto donare perché Massimo era anche uno di loro. Aversario sì, ma coetaneo con la stessa passione per la palla a spicchi. Una di queste maglie è stata poi donata ai genitori di Massimo.

È stato proprio prima della palla a due, il momento più toccante. Per tutti, per i ragazzi e per i tanti genitori, di Dossobuono e di San Martino, per i



Il minuto di silenzio del pubblico dedicato a Massimo



Uno degli striscioni dedicato all'amico scomparso



I compagni di squadra si raccolgono prima dell'inizio partita in ricordo di Massimo FOTOSERVIZIO DIENNE

dirigenti anche delle società vicine, seduti sugli spalti, presenti per assicurare agli under 17 supporto e calore. Ne avevano bisogno, anche se i ragazzi in campo si sono chiusi a cerchio, formando un'unica squadra per cercare di contenere i tumulti del cuore. Ed insieme all'arbitro Lanzarotto sono rimasti a lungo stretti l'un l'altro, alternati, attorno al cerchio della palla a due, in un minuto di raccoglimento, lungo ed commovente.

«Non hanno avuto bisogno del mio contributo morale durante gli allenamenti di questa settimana», ha detto l'allenatore Lunghi, «questi ragazzi si so-

no rivelati molto più solidali di quanto già sapevamo, si sono uniti per affrontare il lutto, cercando le occasioni anche al di fuori del parquet».

«1, 2, 3, TAZZI!» è stato l'urlo che ha accompagnato i ragazzi del Dossobuono Team Basket prima del riscaldamento, e poi di nuovo prima della discesa in campo. Tazzi, l'affettuoso soprannome con cui chiamavano Massimo. «Il tuo sorriso? Cosa stupenda e indimenticabile» e «Tazzi sarai sempre con noi» hanno scritto nei due striscioni posti davanti e dietro la loro panchina e che li rimarranno fino alla fine del campionato. Proprio perchè

sia sempre in campo con loro, fino all'ultimo allenamento.

«Credo che abbiano ritrovato la serenità per riprendere allenamenti e campionato», ha assicurato Dario Cosaro il presidente del Dossobuono Team Basket, «hanno passato tanti momenti insieme durante la settimana, si sono presentati per un'altra sfida che la vita ha riservato loro».

Non è stato facile nemmeno per gli ospiti affrontare la gara e dopo il primo momento di smarrimento, alla palla a due hanno giocato. Per la cronaca il successo è andato ai quotati ospiti, vittoriosi al fotofinish per 61 a 60. ●